IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 237, Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XIV. — Novilunio - Leva il sole ore 7.13, tramonta ore 4.18. — Trieste, Giovedì 21 Novembre 1895 — Oggi: B. V. d. Salute — Domani: S. Cecilia. — N. 5065

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**La situazione in Oriente. — Nuove violenze. — Una nota del patriarca armeno** COSTANTINOPOLI 20 (N). Notizie giunte da fonte accreditata annunciano che in numerose località dell' Armenia si sono rinnovati gli eccessi e le violenze e che in molte altre, causa l'estrema agitazione che vi regna, si temono serii disordini.

Schakir pascià ha ispezionato undici reggimenti curdi di cavalleria, riconducendogli alla calma ed a più miti sentimenti. Ha riconciliato fra loro due tribù una all'altra nemica. Il pascià Mustafà è in trattative con gli insorti per ottenere la liberazione della truppa di Zeitun prigioniera. Il patriarcato armeno ha diretto agli ambasciatori una nota, in cui dipinge a forti tinte le violenze commesse a danno degli armeni, i pericoli che questi corrono e la miseria, da cui sono afflitti, intercedendo caldamente protezione per una sciagurata nazione e consigliando una rigorosa inchiesta contro i promotori degli eccessi.

**Arrivo della squadra italiana a Smirne.** SMIRNE 20 (B). E' arrivata la squadra italiana.

**Nuovo stazionario italiano a Costantinopoli.** ROMA 20 (N). L'avviso *Calatafimi* verrà armato e il primo di dicembre andrà come stazionario a Costantinopoli.

**La Russia e le potenze.** ROMA 20 (N). Si assicura che la notizia di un distacco della Russia dalle altre potenze, partita dalla nostra città, si deve attribuire ad una manovra di Borsa, di cui rimasero vittime alcuni giornalisti.

**La Germania e l'accordo delle potenze.** BERLINO 20 (N). Nei circoli bene informati si dice che il buon accordo delle potenze sulla questione turca perdura e si smentisce recisamente la notizia corsa di un distacco della Germania.

**L'ambasciatore Currie a Vienna.** VIENNA 20 (B). L'ambasciatore inglese a Costantinopoli, Currie, è arrivato nella nostra città. Domani sera proseguirà il suo viaggio verso la capitale turca. Egli sarà ricevuto entro la giornata di domani dal ministro degli esteri, conte Goluchowski, col quale avrà un importantissimo colloquio.

**Il re di Grecia e l'ammiraglio francese.** ATENE 20 (B). Il re Giorgio riceverà domani in forma solenne l' ammiraglio francese comandante della squadra giunta al Pireo.

**La Grecia e la dimostrazione navale** ATENE 20 (B). I giornali fanno già i nomi di parecchi alti ufficiali di marina, designati al comando della squadra greca, qualora la Grecia si decida a partecipare eventualmente alla dimostrazione navale delle potenze.

ATENE 20 (N). Notizie ufficiali confermano che il governo non ha preso ancora alcuna decisione definitiva, circa la partecipazione della Grecia ad un'eventuale dimostrazione navale delle potenze in Oriente. Sta il fatto però che due navi da guerra, appartenenti alla flotta greca, dalla stazione navale di Salamina sono partite dirette in Levante.

**Notizie migliori d'Oriente.** ROMA 20 (N). Il ministro degli esteri, on. Blanc, ha annunziato al ministero che dall' Oriente sono giunte notizie migliori.

**La Bulgaria e la questione orientale.** SOFIA 20 (N). Il *Progress*, organo degli attuali ministri russofili, dopo aver dichiarato, in un interessante articolo, lettera morta il trattato di Berlino — come già scrisse l'organo governativo *Mir*, commentando la lettera aperta di Zankoff — rileva essere necessario che la Bulgaria si tenga, per ogni buon evento pronta ad occupare, anche senza l'appoggio della Russia, quei territorii della Turchia che nel trattato di Santo Stefano si volevano assegnare al principato.

**Prestito turco. — La Società dei tabacchi.** COSTANTINOPOLI 20 (N). Il viaggio del consigliere segreto di legazione, Lindau, e del consigliere aulico, Premsiek, ha lo scopo di venire a trattative con la Società dei tabacchi circa un prestito di 1 milione di lire, che questa quale intermediaria assumerebbe a conto del governo per le spese necessarie all'opera di pacificazione dell'Asia minore. Quale compenso a ciò la Società dei tabacchi pretende dal governo una prolungazione di diciott'anni del privilegio ed alcune facilitazioni agli oneri ad essa imposti nella compera dei tabacchi.

**Riapertura del Parlamento italiano. — Arrivi e riunioni. — Consiglio di ministri.** ROMA 20 (N). Sono tornati nella capitale i presidenti della Camera e del Senato onorevoli Villa e Farini. I senatori arrivati sono un centinaio. Tra ieri ed oggi sono giunti circa duecento deputati; alcuni sono però ripartiti. Per domani si prevede una seduta poco interessante. La parte principale della seduta di riapertura della Camera passerà in commemorazioni degli onorevoli Ercole e Bonghi. Il governo presenterà varii progetti di legge. Non è ancora deciso se l'on. Crispi o l'on. Galli risponderà all' interrogazione sull' affare dello sfratto della signorina Sordoillet; essa non sarà svolta domani, ma probabilmente la settimana ventura.

A Roma sono presenti tutti i ministri e tutti i sottosegretarii. Dei capi dell'opposizione sono presenti il marchese Di Rudinì, l'on. Brin e l'on. Luzzatti; mancano ancora gli onorevoli Zanardelli e Cavallotti. Questi, a quanto ha dichiarato, arriverà probabilmente venerdì. L'on. Giolitti è giunto oggi, ma non si è recato alla Camera. L'on. Zanardelli arriverà probabilmente la settimana ventura.

L'estrema sinistra si riunirà sabato, 23; non vi è ancora alcun avviso sul giorno della convocazione della maggioranza.

L'odierno Consiglio, a cui intervennero tutti i ministri, durò dalle 16 alle 18. Si è discusso sull'ordine dei lavori parlamentari e sulle dichiarazioni da farsi circa le diverse interrogazioni.

Villa ha conferito oggi a lungo con Crispi.

ROMA 20 (N). La *Tribuna* dice che oggi il Consiglio dei ministri ha approvato la proroga delle leggi eccezionali lasciando Crispi giudice del momento opportuno per la presentazione del progetto alla Camera. Domani, subito dopo l' arrivo dei sovrani, sarà tenuta l'udienza reale per la firma dei decreti.

**Il libro verde sull' Eritrea.** ROMA 20 (N). E' stato distribuito il libro verde sull'amministrazione civile della Colonia Eritrea, presentato dal ministro degli esteri alla Camera nella seduta del 15 luglio. Consta di 26 documenti ed è diviso in 10 parti, ciascuna delle quali tratta di un diverso ramo dei servizi publici. Vi si dimostra lo sviluppo avuto dalla Colonia, a cominciare dal gennaio 1894. La prima parte si riferisce all'unificazione del bilancio coloniale ed alla creazione d' un ufficio coloniale presso il ministero degli esteri; la seconda parte tratta dell' indemaniazione dei terreni e della loro colonizzazione. Contiene notizie sulle terre indemaniate, 3000 chilometri quadrati, e sul servizio di concessione dei terreni ai coloni. Nella parte «Dogane e tributi locali» si rileva un aumento di 950.000 lire in confronto agli introiti del 1893. Si dà conto della Camera di commercio ed arti di Massaua. Seguono: la parte riflettente il servizio marittimo nel Mar Rosso, poi le notizie sui lavori stradali e ferroviari, sulla concessione in esercizio privato del tronco Massaua Saati, con l' obbligo concessionario di costruire a sue spese, un tronco fino a Taulud. Si parla dell'invio nella Colonia di un ospedale da campo, per 50 letti, fatto dall' Associazione italiana della Croce rossa. Si nota lo sviluppo delle scuole e il progressivo diffondersi della lingua italiana. Si tratta infine dell' istituzione della prefettura apostolica.

**Notizie dall'Eritrea.** MASSAUA 20 (N). Oggi, in mezzo al tuonare delle artiglierie, sarà issata la bandiera italiana sulla cinta del forte di Makallè. Il maggiore Ameglio ha liberato tutto il Tembien dai briganti, giungendo fino alle rive del Takazzè. Menelik fa concentrare le provviste a Uoro Ailu e a Borumieda. Ras Alula si trova con Menelik; senza alcun comando, essendo stato abbandonato da quasi tutti i suoi capi tigrini, che si sottomettono al governatore dell'Eritrea. Anche ras Mikael si trova a Borumieda, abbandonato dai suoi seguaci Galla.

Inaugurandosi oggi il cavo telegrafico di Gibuti, il governatore francese di Obock ha telegrafato a Baratieri: Sono felice di dirigere a Vostra Eccellenza un sincero saluto di buon vicinato. Il generale Baratieri ha risposto ricambiando il saluto.

**Partenza di coloni per l' Eritrea.** NAPOLI 20 (N). Iersera, sul piroscafo *Vincenzo Florio*, partirono per Massaua cinque famiglie friulane, composte di 30 persone, che vanno a raggiungere il primo gruppo colonizzatore, impiantato presso Adi Ugri.

**Parlamento austriaco. - Modificazioni al regolamento interno della Camera.** VIENNA 20 (N). Gli uffici della Camera austriaca, riunitisi oggi sotto la presidenza del barone Chlumecky, decisero di apportare parecchi cambiamenti al regolamento interno, suggeriti dai tumulti verificatisi nell' ultima seduta. D' ora innanzi, in ambedue le gallerie non verranno mantenuti che posti a sedere, abolendo completamente i posti in piedi. I biglietti d' accesso accordati direttamente al publico saranno distribuiti al più presto due ore o al più tardi un' ora prima del principio della seduta. Per i deputati verranno riservati due terzi dei posti disponibili della prima galleria ed un terzo di quelli della seconda. In giorni di seduta dalle 10 antimeridiane sino alla chiusura della seduta resta proibito al publico l' accesso alla cancelleria della Camera. Prevedendosi lunghi ed interessanti dibattiti, che potrebbero dar luogo a dispute vivaci, la presidenza è autorizzata a sospendere, per un tempo indeterminato, l'accesso del publico alle gallerie. A disposizione dei questori sarà destinato un funzionario della polizia della Camera, che nei giorni di seduta comparirà in uniforme.

In seguito a queste disposizioni non sarà più possibile che folle straordinarie si ammassino nelle gallerie, nè gli antisemiti potranno usufruire di queste secondo il loro talento, poichè alla prima galleria non ne potranno accedere tutt' al più che 30 ed alla seconda 60.

**La Francia ed il Madagascar.** PARIGI 20 (N). Oggi è arrivato il *corriere* dal Madagascar, recante il testo completo del trattato di Tananarivo. Il Consiglio dei ministri si occuperà domani della questione del Madagascar che fra giorni verrà discussa alla Camera.

**La situazione parlamentare in Francia.** PARIGI 20 (N). La situazione parlamentare va piano piano delineandosi, avendo tutti i partiti chiara davanti agli occhi la linea di condotta, che essi devono tenere di fronte al governo. I cosidetti revisionisti, che sono un avanzo del partito *boulangista*, propendono per un procedere energico. I cosidetti republicani governativi sono fermamente decisi ad approvare un processo di purificazione dell' ambiente parlamentare, dal quale vengano per sempre levati tutti gli uomini politici compromessi, in qualche maniera, nei tristi avvenimenti degli ultimi anni. Questa decisione ha indotto il presidente del nominato gruppo parlamentare a dimettersi dalla sua carica. In sua sostituzione il partito ha eletto a suo presidente l'ex ministro Giulio Develle.

**Fra sovrani e principi.** MONZA 20 (N). I sovrani sono partiti per Roma con un treno speciale alle ore 10 e 22 minuti. Alla stazione erano ad ossequiarli le autorità ed i sodalizi con bandiere e musiche. La popolazione li acclamò entusiasticamente.

**Il natalizio della regina d' Italia.** ROMA 20 (N). Dispacci dalle provincie annunziano che il natalizio della regina fu dappertutto festeggiato con musiche e luminarie. Tutte le città erano imbandierate.

ROMA 20 (N). L'on. Crispi, a nome di tutti i colleghi, ha diretto un affettuoso telegramma di felicitazione alla regina Margherita.

**Elezioni dietali in Boemia.** PRAGA 20 (N). Le odierne 79 elezioni per la Dieta boema diedero nei comuni rurali i seguenti risultati. Il partito tedesco liberale pose candidati soltanto in ventiotto dei 30 collegi, occupati fino ad ora, abbandonando i due altri collegi, senza lotta, al cosidetto partito nazionale tedesco. I tedesco-liberali vinsero in 27 collegi; il 28° venne conquistato dai socialisti cristiani. I giovani czechi, con 47 candidati riuscirono in 46 collegi. Vennero inoltre eletti un vecchio czeco e due candidati del partito degli agricoltori.

**Il conte Taaffe peggiora sempre.** ELLISCHAU 20 (B). Lo stato del conte Taaffe desta seria inquietudine. Aumenta di ora in ora la debolezza delle funzioni del cuore.

**Banca che non transige.** ROMA 20 (N). Il Consiglio superiore della Banca di Italia ha respinto ogni transazione con gli azionisti della Banca romana.

**Due tipi interessanti.** ROMA 20 (N). La *Riforma* dimostra la falsità dell' asserzione lanciata dal clericale *Tempo*, che l' Italia abbia soppresso due giornali francesi a Roma. Soltanto due direttori furono sfrattati; uno era già stato condannato per offese alle istituzioni: l' altro si era rifugiato in Italia sotto falso nome, dopo essere stato condannato in Francia per delitto contro la proprietà.

**Smentita ufficiale.** ROMA 20 (N). Un comunicato ufficiale del ministero della guerra smentisce la notizia di una spesa di 25 milioni per la compera di nuovi fucili.

**Dichiarazione degli studenti di Zagabria.** ZAGABRIA 20 (N). I giornali d'opposizione publicano oggi una dichiarazione firmata da sei studenti di questa università. Di questi due coimplicati nella questione del processo per la bandiera ungherese non vennero nè condannati nè esclusi dall'università. I firmatarii affermano d'essere autorizzati a parlare a nome di tutti i loro compagni. La dichiarazione, redatta in termini vibratissimi, ripete e sostiene le accuse elevate dagli studenti contro il rettore dell'università, prof. Spevec, e rende di publica ragione la parte più importante del discorso, oltremodo compromettente, che il rettore tenne in un'adunanza degli studenti universitarii. Va notato che il prof. Spevec è vicepresidente della Dieta croata e membro della maggioranza magiarofila.

**L'anniversario di Slivnizza e la stampa serba.** BELGRADO 20 (N). I giornali dedicano mesti articoli all'anniversario della disfatta di Slivnizza ed assicurano che la Serbia si trova adesso in peggiori acque di quelle di allora. I serbi della vecchia Serbia e Macedonia, dimoranti nella nostra città, disapprovano la lettera diretta a Gladstone da Ansekoff che propone una occupazione della Macedonia da parte della Bulgaria.

**Echi della catastrofe del «Solferino.»** ROMA 20 (N). Il ministero della marina comunica l'elenco dei 25 passeggeri del piroscafo della N. G. I. *Solferino*, annegatisi durante il trasbordo a Tetuan sulla spiaggia marocchina. Sono tutti siciliani, calabresi ed abruzzesi. Oltre ai 25 morti vi sono altri 4 scomparsi.

Il console italiano, dopo aver scritto d'urgenza al capitano del piroscafo chiedendo precisi dettagli sul disastro, ebbe un abboccamento con l'autorità di Gibilterra circa un'inchiesta da avviarsi, per eruire a chi spetti la responsabilità della catastrofe.

**Il processo per l'assassinio del conte Ferrari.** FORLI' 20 (N). Nel processo Ferrari è continuato oggi l'esame dei testi. Il prof. Vincini, che la sera del delitto si trovava in compagnia del Ferrari, conferma le provocazioni al Ferrari da parte della comitiva. Sa che dopo il delitto si publicarono manifestini inneggianti all'assassinio. Aggiunge che egli stesso ricevette molte lettere minatorie. Ad un certo punto della deposizione la commozione impedisce al prof. Vincini di proseguire. Il presidente sospende per alcuni minuti la seduta. Molti testi in questi ultimi giorni ricevettero lettere minatorie.

**Echi dell'assassinio di Roma.** ROMA 20 (N). Il signor Lheo, marito della donna assassinata, ha telegrafato al console spagnuolo che arriverà domani. Si conferma che l'assassinata possedeva molto denaro; i due coniugi si erano sposati a Marsiglia nel 1894. I giornalisti hanno interrogato la portinaia della casa, la quale dice che il presunto assassino, all'accento, pare ligure. La questura lo ritiene un abile furfante che gira il mondo sotto diversi falsi nomi. Il ministero dell'interno promette 500 lire di premio a chi saprà darne contezza.

Il sig. Mauro, ispettore delle Assicurazioni generali, si è presentato alla questura, dichiarando che conosceva i coniugi Lheo, i quali gli erano stati presentati dal celebre schermitore Turillo di San Malato. Egli ha visto l'assassinata qualche giorno prima del delitto e questa gli disse che quando era in viaggio per tornare da Tolone a Roma, il marito l'accompagnava, ma, arrivati a Genova, il marito ricevette un dispaccio che lo richiamava urgentemente a Tolone. Egli quindi tornò indietro ed ella proseguì sola il viaggio per Roma.

## CORTE D'ASSISE

### Crimine di uccisione.

Ieri ebbe luogo dibattimento in confronto di Giuseppe Hussu, fu Matteo, d'anni 44, muratore, mai punito, chiamato a rispondere del crimine di uccisione ex § 140 C. p. I nostri lettori conoscono già dal *Piccolo della sera* di ieri il tenore dell' atto d' accusa, formulato dalla Procura di stato contro il Hussu, e del suo costituto, per cui ci sembra sufficiente darne breve riassunto.

**Atto di accusa.**

Nella mattina del 7 agosto Giuseppe Hussu, appreso che suo figlio Vittorio era stato colpito con una pietra alla tempia sinistra riportandone leggera ferita, e che il feritore era il settenne Clemente Pogorichnick, corse in un piccolo orticello ove il piccolo Clemente si trovava e raggiuntolo, avendo prima divelto da un pesco un ramoscello, lo percosse col medesimo ripetute volte e quindi, caduto il ragazzo a terra, lo fece rialzare a forza di calci dopo averlo prima colpito con calci alla testa. In seguito a tali maltrattamenti, il Clemente ammalò e di là a pochi giorni venne a morire per meningite acuta, la quale, secondo il parere dei periti medici, sarebbe stata indubbia conseguenza del *trauma* da lui riportato alla testa.

**Costituto dell'accusato.**

Terminata la lettura dell' atto di accusa, il presidente cons. cav. de Nadamlenzki procedette alla escussione di Giuseppe Hussu, il quale — essendo commosso — con voce tremante, ma con espressione franca, dichiarò di essere innocente. Quindi, rispondendo ad analoghe domande del presidente, aggiunse: — Quel giorno mi iero nela mia cusina, quando che xe vignudo un putel a dirme che 'l picolo Clemente gaveva tirado un sasso ala tempia del mio ragazzo Vittorio. Stà roba, zerto, no me ga fato piazer e son andado fora per darghe una picola lezion al picolo Pogorichnick. Passando, go spicado da un persigher un picolo ramo e con questo ghe go dado al Clemente tre o quattro colpi per le cossie. Dopo lo go lassado subito e son tornà a casa, dove, con la medesima bachetta ghe go dado, assai de più, al mio Vitorio, e pur lui no xe morto. Tuta quela storia de piade xe fandonie che ga inventado la Pogorichnik per salvarse ela, che el giorno prima la ga bastonà el Clementin con manigo dela scova. E i disi che mio fio Giovani ghe gabi dà lu dele piade: gnanca questo no xe vero gnente afato, perchè lui no fato altro che darghe una spinta col pie nudo per farlo alzar de tera. E no xe gnanca vero che me se ga roto la bachetta ne le man, come che no xe vero che 'l putel xe cascado in tera soto le bote. El putel se ga cucìado perchè mi no lo bastonassi.

Questo l'intrinseco del costituto del Hussu, dopo il quale venne assunto lo

**Esame dei testi.**

*Giuseppe Pogorichnik*, ragazzo di otto anni e fratello del defunto Clemente. Egli conferma, in gran parte, l'atto d'accusa.

*Pres.* Il giorno 6 agosto, nella mattina, ti trovavi nell'orto ch'è presso la tua casa, quando il defunto tuo fratello Clemente colpì con un una pietra il piccolo Vittorio Hussu?

— Sì, iero là! Alora Torio xe corse a casa e xe vignudo fora suo padre, el ga ciapà mio fradel e 'l ghe ne ga dade tante.

— Come? Uscendo di casa il Hussu, divelse forse un ramo da un pesco e con quello colpì tuo fratello?

— Sì, el ga taià un ramo.

— Tagliato? Aveva dunque un coltello?

— Sì, el gaveva un cortel, el ga taià un ramo.

— Hai veduto dove venne colpito il tuo fratellino? anche alla testa? e ha ricevuto dei calci?

— Anca piade, ma no alla testa! questo no go visto.

«El ghe ga dà ala testa un solo colpo cola bacheta.

— Tuo fratello era caduto a terra?

— Sì. E quando ch'el xe sta zo, el Hussu ghe ga dà una piada ala gamba.

— Un solo calcio?

— Un solo. Ma el ghe ga dà assai cola bacheta, per tuto.

— C' era sul luogo anche Giovanni, figlio dell'accusato?

— Sì, el iera anca lu e 'l tegniva mio fradel e 'l ghe ga dà una piada... de drio, col piede nudo.

— Hai veduto che la verga si sia spezzata nelle mani al Hussu?

— Sì, el la ga rota adosso de Clementin e dopo el la ga butada via e 'l xe andado via anca lu.

— E tuo fratello?

— El xe vignù a casa: el pianzeva.

— Prima che il Hussu lo percotesse era allegro, giocava?

— Sì, el saltava, ma dopo no 'l gaveva voia.

— Senti, i ragazzi Muhich e Pangos si trovavano più vicini al Hussu, di te?

— Lori i iera più vizin. Ma anca mi go visto pulito.

Segue l'assunzione del ragazzo

*Mario Muhich* di 10 anni, che nella mattina del fatto si trovava sul luogo ove il medesimo avvenne. La sua deposizione è molto interessante. Egli dice con mirabile franchezza:

— Ierimo che zogavimo quando che el Clementin ga tirà un sasso a Vittorio Hussu e 'l ghe ga fato sangue. Torio xe corso a ciamar su' papà. Sior Pepi Hussu xe vignudo de là un poco e passando soto un persighor el ga spicà un rameto e con questo, quando ch'el ga ciapado Clementin el ghe ga dà zo, do tre colpi, per el c.... gnente altro.

— Come stava Clementin, in piedi oppure accoccolato a terra.

— Per la paura el se gaveva cucià per tera e el sior Pepi, teguindolo per un brazzo, el ghe dava cussì, in parto, sul c... ma no con assai forza.

— Non hai veduto che il Hussu o suo figlio Giovanni gli abbiano dato dei calci?

— No, no! gnanca per idea. Solo Giovanin, el fio del Hussu, el ghe ga dà una picola piada, col pie nudo, anca sul c... per farlo alzar.

— E Giovanni, mentre suo padre batteva il piccolo Vittorio, lo teneva forse?

— No. Solo lui, prima, ghe iera andà incontro, coi brazi verti perchè no 'l scampassi. Ma no 'lo tigniva.

— Piangeva il Clementin?

— Sì, el pianzeva, ma no assai.

— Il Hussu ha strappato oppure tagliato con un coltello il ramo di cui si servì contro il defunto?

— No; el lo ga spicà cole man. Mi iero 'rente e go visto assai ben. Dopo el Clementin lo go visto anca a magnar polenta.

— E' vero che, la sera di quel giorno, tu hai raccontato al padre di Clementin di aver veduto che il Hussu e suo figlio gli avevano dato un *fraco de lignade e anca piade ala testa?*

— No, signor, sto qua no xe vero. Mi ghe go dito solo che el sior Pepi ghe gaveva dà cola «siba» e che suo fio ghe gaveva dado una piada col pie nudo. Guente altro. El disi busie el Medvesich, che xe el papà de Clementin, perchè anca a mi el me ga dito: Se ti parlarà ben per noi, te darò vinti soldi.

— E' vero questo?

— Sì, che xe vero.

— Dunque tu escludi che il Hussu abbia colpito il Clemente ala testa.

— Gnanca no 'l lo ga tocà per la testa. Sua madre, del Clementin, sì che ghe ga da pulito el giorno prima, col manigo de la scova.

— Racconta ciò che sai su questo riguardo.

— Xe sta ai sie de agosto, de dopopranzo. Mi stavo sul porton de la mia casa quando go visto che la madre del Clementin la lo ga ciapà, la lo ga butà per tera e la ghe ga dado cola scova, col manico, ben, ben. Anca mia mama ga visto.

— E dove lo percosse?

— Da per tuto, andove che cascava la scova. Dopo, la lo ga tirà su un canapè e zo che la ghe ga dado con una grossa bacheta.

Il presidente, dopo ciò, mette a confronto i due ragazzi Giuseppe Pogorichnik e Mario Muhich.

— Pogorichnik, hai udito ciò che dice Mario? E' vero che il Hussu ha percosso il Clemente anche per il capo?

— Sì che xe vero. Mi go visto. — Qui il Muhich salta su con vivacità a dire:

— No, no xe vero. Ti no te ga visto gnente perchè alora ti ieri in porton con mia sorela. Tua mama te ga insegnà de dir cussì.

*Luigi Pangos* è un altro ragazzo il quale quasi completamente si accorda col deposto del Muhich; come questo esclude che il Hussu abbia colpito alla testa il piccolo Clemente, sia col ramoscello di pesco, sia con calci. In questo soltanto ne diverge che sostiene di aver veduto come il Hussu, dopo battuto il piccolo Clemente, rincasato avesse col medesimo ramoscello percosso anche i proprii figli — *un poco per omo*; mentre il Muhich ebbe a dichiarare di aver veduto che quella verga si era spezzata addosso al defunto. Egli dice di non aver veduto il ragazzo Giuseppe Pogorichnik sul luogo del fatto mentre il Hussu percoteva il di lui fratello.

*Elena Pogorichnik*, madre del defunto, nulla sa dire che porti lume speciale alla causa, perchè non testimone oculare. Nega di aver percosso con un manico di scopa il proprio figliuolo ed esprime il dubio che il Hussu circa 15 giorni prima del giorno critico avesse colpito il Clemente con un legno o con qualche istrumento da lavoro, perchè, d'allora, il ragazzo era divenuto pallido e quando ella lo pettinava, la pregava di non toccargli questa o quella parte del capo perchè gli doleva. Ella, però, non può asserirlo con certezza perchè non lo ha veduto. Ammette che il suo fanciullo non le disse di essere stato percosso dal Hussu anche alla testa. Messa a confronto col ragazzo Mario Muhich, persiste a negare di aver percosso il piccolo Clemente col manico di una scopa; e il Muhich, con meravigliosa energia, le grida: — Sì, sì, mi la go vista: La ghe ga dà prima davanti dela casa col manigo de scova e dopo, in cusina, con la bacheta.

*Clemente Medvesich*, padre di Clemente Pogorichnik e *Ferdinando Berzin*, ora milite, prima da lui dipendente quale lavorante calzolaio, sostengono che il ragazzo Muhich abbia narrato loro, nella sera medesima del fatto, di aver veduto che il defunto era stato percosso dal Hussu al corpo e alla testa con una verga e con calci e che mentre egli lo batteva, il di lui figlio Giovanni lo teneva perchè non fuggisse. *Mario Muhich* li smentisce energicamente: Mi no go dito questo, ma che el Clemente no podeva scampar perchè de qua iera el Hussu e de là el Giovànin e che el primo ghe ga dado quattro o zinque colpi con una bacheta sulle gambe e che el secondo ghe gaveva dado una piada — ma no sula testa — col pie nudo.

Chiede il presidente al Medvesich: — E' vero che avete promesso a Mario Muhich venti soldi perchè deponesse in vostro favore?

— No xe vero. Nego. — E il piccolo Muhich, con calore:

— Sì ch'el me ga dito. Cussì: Senti, se ti dirà ben per noi, te darò venti soldi. — No'l se ricorda, là in quela via, quando che vignivimo de casa.

*Vittoria Jancovich* e *Teresa Dubel* concordemente escludono che il Hussu o suo figlio abbiano percosso al capo il defunto Clemente. Soltanto, divelto un ramoscello da un pesco, il Hussu diede col medesimo quattro o cinque colpi alle parti posteriori del ragazzo.

La Dubel esce in questa preziosa dichiarazione: — Cusì sutila iera la bacheta che, anca se'l ghe gavessi dà tuto el giorno, no'l ghe gavaria fato mal.

*Antonio Vogrich*, un uomo che abita presso la casa della Pogorichnik, narra di aver veduto un giorno come ella percuotesse suo figlio con una verga. — Iero a casa che magnavo un bocon quando sento pianzer forte, e zerta Anna Muhich la me ga ciamà: — Toni, andè a veder cossa fa la Pogorichnik dela sua creatura; la lo vol sfinir. E mi son corso e go visto per el balcon dela cusina ch'el putel iera distirà sora de un canapè e che la madre la ghe dava forte con una bacheta. Ghe go dito alora che cussì no se devi far coi fioi e alora la ga lassado. No go visto che la ghe gavessi dà col manigo de la scova. Ma pol esser perchè mi son arivado quando ch' el ragazo iera sta in cusina.

Quindi viene data lettura dell' esame scritto di Anna Muhich, madre di Mario, la quale pienamente conferma quanto questi ebbe a sostenere riguardo ai colpi che la Pogorichnik avrebbe dato al proprio figlio, col manico di una scopa.

*Gasparo Obersnu* è l' ultimo teste, cocchiere, che abita presso ai Pogorichnik, il quale sostiene di non aver mai veduto che la madre del defunto Clemente lo avesse percosso. Infine il presidente dà lettura della perizia medica, da cui risulta come il defunto sia morto di meningite acuta, causata senza dubio dai traumi da lui riportati alla testa; e chiusa, quindi, l' assunzione delle prove, sospende, alle due, il dibattimento, per riprenderlo alle sei del pomeriggio. La Corte, riaperta la pertrattazione, propone ai giurati le seguenti questioni: - E' l'accusato Giuseppe Hussu colpevole di avere, non già con l' intenzione di dare la morte al ragazzo Clemente Pogorichnik, ma con altra nemica intenzione, maltrattato lo stesso in modo ch'egli ebbe a riportare, oltre che alcune lesioni leggere alle braccia, alle mani e alle gambe, alcune lesioni al capo, che furono causa della sua morte? — E' egli colpevole di aver deliberatamente arrecato al ragazzo Clemente Pogorichnik alcune lesioni nel corpo, che lasciarono visibili tracce e conseguenze? — La prima di queste due questioni, naturalmente, riflette il crimine di uccisione, mentre la seconda riguarda il delitto contro la sicurezza della vita.

Ha poscia la parola il rappresentante il P. M., procuratore di stato Taddei, il quale sostiene l'accusa in tutta la sua estensione. Il difensore, avv. dott. Padovan, pronuncia una bellissima arringa, in cui, valendosi delle emergenze del dibattimento fa risaltare nel modo più chiaro l' innocenza dell'accusato, del quale, deplorando che per ben tre mesi sia stato in carcere, chiede la piena assoluzione.

Quindi il presidente fa la riassunzione del processo, con lodevole imparzialità facendo rilevare tutti i particolari emessi nel dibattimento; e poi i giurati si ritrassero nella loro sala di deliberazione. Ne escono dopo pochi minuti e rispondono ai quesiti loro proposti negando con dodici *no* la colpabilità del Hussu tanto nel crimine di uccisione, quanto nel delitto contro la sicurezza della vita. Sulla base di tale verdetto, la Corte pronuncia sentenza assolutoria e il Hussu viene messo tosto in libertà. La seduta è levata alle 9 della sera. Il Hussu se ne va tutto festante, accompagnato dalla moglie, da alcuni figli e da parecchi amici che attendevano nell' atrio del Tribunale.

Per questa sessione furono fissati ancora i seguenti dibattimenti: — il 29 corr. in confronto di Carlo Bernettich e consorti, accusati del crimine di furto. Si tratta del famoso furto, commesso tempo addietro, alla Pilatura di riso. Presiederà il cons. cav. de Nadamlenzki, fungendo quali giudici il cons. Huber e il segretario dott. Kramer.

Il 30 corr. in confronto di Giuseppe Zega, per crimine di furto e di appiccato incendio; presiederà il presidente del Tribunale provinciale Urbancich, assistito dai giudici cons. Fleischer e aggiunto Pederzolli.

Il 2 dicembre in confronto di Giovanni Grass e di Lorenzo Minarich, per crimine di rapina. Presidente il cons. cav. Defacis; giudici i cons. cav. Maffei e Deiak.

*** Oggi ha luogo il dibattimento in confronto di Anna Zulian, per crimine di omicidio, quella villica di S. Giuseppe che annegò in un pozzo una sua bambina. Presiede il preside del Tribunale provinciale Urbancich, fungendo quali giudici i cons. Fleischer e dott. Bognolo. Difensore avv. dott. Padovan.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI

**La Direzione della Lega Nazionale**, gruppo di Trieste, ci comunica di aver disposto perchè l'orario d'ufficio sia anzichè dalle 9 alle 12 ant., dalle 8 alle 12. Nella Cancelleria sociale i soci, o coloro che intendessero associarsi alla umanitaria Società, potranno avere indicazioni, schede d'inscrizione od eventualmente versare elargizioni o pagare canoni arretrati. Vi sono parecchie centinaia di soci, inscrittisi fino dal 1891, che non pagarono che un solo canone o non ne pagarono alcuno: sia perchè non seppero che si potesse far onore alla propria firma, recandosi a versare l'importo di annuo canone sottoscritto, nella sede della Società (via del Pesce 4, ove ha pure sede la «Minerva») o inviando alla Direzione del gruppo il proprio esatto indirizzo.

Quest' anno la Direzione del gruppo — non potendo continuare a tenere nei ruoli sociali tante centinaia di soci che erano tali solamente perchè... registrati, ma che non pagarono mai o quasi mai il loro canone — ha fatta opera di saggia amministratrice, escludendo quanti per irreperibilità o per continuata morosità, hanno cessato, di fatto, di far parte del gruppo.

Questa selezione ha diminuito naturalmente in modo considerevole il numero dei soci del gruppo triestino della *Lega* — il quale, a dire il vero, se è il primo fra tutti gli 83 gruppi, per ricchezza finanziaria, non è certo fra i primi — proporzionatamente — per numero di affiliati.

Sarebbe utile quindi che i molti cittadini, fautori palesi dell'umanitario sodalizio, ma non inscritti peranco nei registri della *Lega* quali soci, si recassero ad inscriversi, o mandassero alla *Lega*, mediante semplice cartolina postale, la loro adesione, con l'indicazione esatta del loro indirizzo e dell'importo del canone annuo che intendono pagare (canone minimo, annuo, *25 soldi*!)

Ai molti che son già soci da parecchi anni, giova ricordare che pagando il proprio canone non si è compiuto il dovere che incombe ad ogni cittadino amante del linguaggio dei nostri padri e desideroso che esso rimanga signore in queste nostre terre — che l'ebbero dalle origini della civiltà. Ogni cittadino che s' associa alla *Lega* deve cercare di aiutare come può la patriotica società: non potendo farlo altro «*le procuri nuovi soci*: i suoi amici, o i suoi di casa. Si vedrebbe allora molto facilmente i 5000 soci del gruppo triestino raddoppiare o triplicare; solamente ci vuole un po' di zelo, e quindi meno pigrizia e un pizzico di maggior spirito patriotico.

**Elargizioni alla Lega «Nazionale».** Ci pervenne a favore della *Lega Nazionale* da Lazzaro Pacincia, per aver sodisfatto la propria curiosità f. 1.

**Cittadinanza onoraria.** Ci telegrafano da Gradisca in data di ieri: Il Consiglio comunale di Gradisca-Brumа conferì ad unanimità di voti al sig. Odoardo Bujatti, segretario della Camera di commercio di Trieste, la cittadinanza onoraria di Gradisca-Bruma.

**Elargizioni varie.** Alla Direzione dell' Ospedale infantile pervennero dal signor Ernesto Camus f. 50 in omaggio alla memoria del suo dilettissimo nipotino Carletto Gerolimich, a favore del fondo intangibile di quella pia istituzione.

All'Orfanotrofio «S. Giuseppe» pervennero f. 200 dal bar. Rosario Currò, perchè vengano messi due lotti a nome dei suoi genitori; dal sig. Ernesto Camus f. 25 per onorare la memoria del nipotino Carletto Gerolimich.

Alla Direzione della Poliambulanza pervennero dalla famiglia Tischbein, per onorare la memoria dell'angelico Carlo Gerolimich fior. 10 a favore della Guardia medica.

Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal sig. Ernesto Camus f. 100 per la fondazione di un letto nel Presepio che porti il nome di Carletto Gerolimich suo dilettissimo nipotino testè decesso.

**Il Piccolo della sera**, causa la festa intermedia, uscirà oggi verso il mezzodì.

**A Miramar.** Il piroscafo *Neda*, farà oggi alle 10 e un quarto ant. e alle 2 e mezzo pom. due gite di piacere alla volta del castello di Miramar. Il ritorno si farà all' 1 pom. e alle 5 di sera. I gitanti avranno facoltà di visitare il castello. Il piroscafo si staccherà dalla riva della Sanità.

**Compagnia di prosa al Filodrammatico.** Nel mese di decembre p. v. avremo sulle scene del teatro Filodrammatico la compagnia drammatica italiana di proprietà di Maria De Chiara, diretta da Carlo Rosaspina e amministrata da Augusto Tiozzo. Prima attrice della compagnia è la signora Fausta Galanti-Fantechi, affatto nuova per il nostro publico; primo attore ne è il signor Carlo Rosaspina, attore valente che fu a fianco della Tessero e della Duse; attori noti al nostro publico che figurano nell' elenco artistico sono poi le signore Pieri-Tiozzo e Lollio-Strini; i signori Napoleone Masi, Leopoldo Vestri, Giuseppe Strini, Alessandro Cambiè, ecc.

Le novità promesse dalla compagnia sono le seguenti: «I 28 giorni di Claretta» «Battaglia di farfalle» «Nido d'amore» «La lega dei giovani» «Gabbia di Cocò» «La figlia di mad. Piettois» «La donna di nessun conto» «La solfara» «La cambiale di Clorinda» «Satana».

La prima recita avrà luogo sabato 30 novembre alle otto.

**Strascico di una seduta tumultuosa.** I nostri lettori ricorderanno senza dubbio la tumultuosa seduta tenuta dai consortisti del Banco operaio il 30 luglio ultimo passato al *Filodrammatico*, per averne letta la estesa relazione nel *Piccolo*. In quella seduta, un gruppo di consortisti chiese che fosse posta in discussione una loro proposta di liquidazione del Banco. Il presidente sig. Francesco Zaratin osservò ai proponenti che la proposta loro avrebbe dovuto prima di tutto esser stata presentata alla Direzione, con la richiesta che venisse posta all'ordine del giorno d'una seduta del Consorzio. Questa risposta eccitò i proponenti, i quali inscenarono una vera dimostrazione tumultuosa contro la Direzione. Ed uno dei più accesi dissidenti, voltosi verso il banco della Direzione avrebbe gridato: *A voi altri ve sta ben da star suso, perchè gavè i bori in scarsela.*

Chi pronunciava quelle parole ledenti l'onore dei signori componenti la Direzione del Banco, era certo Andrea Malusa, fu Raimondo, da Rovigno, d'anni 50, ammogliato e padre di 7 figli, addetto alla spremitura d'olio, incensurato. Onde evitare, che dalla loro tolleranza derivasse qualche lontano dubbio sulla loro onorabilità, i signori direttori del Banco, mossero querela contro il Malusa, per delitto di lesione d'onore. E, ieri mattina, nel consesso del giudice sig. Rismondo, si svolse il processo in confronto del Malusa. La parte civile era rappresentata dal dott. Reiser, sostituto dell'avv. Felice Venezian. Erano presenti due dei direttori del Banco, i signori Basiaco e Metticovitz. Interrogato, il Malusa dichiarò di non aver pronunciato le parole che diedero motivo alla procedura in suo confronto, ma bensì d'aver gridato, assieme agli altri del suo partito, *abbasso* verso la Direzione, e di aver detto: «quando questi denari saranno incassati, chi di lor signori potrà garantirli?» I due direttori del Banco, presenti, confermarono invece la loro prima deposizione sulla frase offensiva pronunciata dal Malusa. I testimoni introdotti dall'accusato fecero deposizioni insignificanti. Sicchè il giudice condannò il Malusa a 25 fiorini d'ammenda commutabili in 5 giorni d'arresto. Il Malusa si adattò alla sentenza.

**Teatro Comunale.** Senza dubbio Carlo Goldoni, quando scriveva quella sua mirabile *Locandiera*, or fa un secolo e mezzo, non sognava una *Mirandolina* così illustre come Eleonora Duse. Egli aveva scritto quella sua mirabile e fresca comedia in pochi giorni, per dare una parte importante alla servetta *Corallina*, facendo così un premeditato dispettuccio alla signora Medebac, una prima attrice più nervosa ancora della Duse, che veniva colta sempre dalle convulsioni quando si trattava di recitare. Figuratevi, dopo quel tiro del Goldoni, che attacchi di nervi! I trionfi di Corallina, ridestando in lei lo spirito di emulazione, le restituirono l'entusiasmo per la scena: e pochi giorni dopo ella voleva ricomparire dinanzi al suo publico, dal quale si temeva dimenticata, recitando la *Pamela*.

Iersera tutta la grazia birichina, tutta la malizia feminile trasfusa dall' autore con sì amorevole cura nel personaggio di *Mirandolina*, furono riprodotte dalla signora Duse con una finezza di contorni, con una sapienza di sfumature, con una gaiezza così finemente disinvolta, da incantare. Un gesto rapidissimo, un' occhiata sfuggevole, un atteggiamento quasi impercettibile della fisonomia, bastano a questa interprete squisita per sottolineare una frase per chiarire un'intenzione dell'autore, per provocare uno scoppio d' ilarità dopo la frase in apparenza più semplice ed innocua. Questo secondo lato del meraviglioso talento della Duse si rivelò iersera al publico distinto ed affollato, che gremiva da cima a fondo il teatro Comunale. Questo publico, soggiogato dal fascino di un'arte così eletta, seguì l'intreccio della semplice comediola con la stessa intensa attenzione che lo avrebbe avvinto alla più angosciosa situazione del più potente drama, ed ebbe scatti di vivo entusiasmo e di ammirazione profonda. Il contorno fu buono; la recitazione procedette rapida e spigliata; il sig. Mazzanti, benchè non ancora perfettamente ristabilito, disegnò con molta sobrietà e finezza i contorni della tipica figura del *marchese di Forlimpopoli*. Bene anche il sig. Capelli.

Sulla *Cavalleria rusticana*, che precedeva la *Locandiera*, il sipario calò quasi fra lo stesso silenzio in mezzo al quale si era alzato. Chi potrebbe spiegarsi questo

strato anomalo di tutto un publico? Che cosa aveva, in quel momento, questo benedetto publico? Era deluso, disorientato, malcontento? Non sapremmo dirlo; fatto sta che applausi non ve ne furono, mentre, a nostro modesto parere, l'esecuzione li avrebbe meritati. Della Duse nella parte di *Santuzza* è superfluo parlare: ella non fu meno grande di quello che è stata sempre; ma anche il complesso dell'esecuzione fu degnissimo di lode. Il sig. Desanctis è certo uno dei migliori *Turiddu* che abbiamo intesi, a Trieste e la signora Magazzari-Galliani, che sosteneva la parte di *Lola*, è un'attrice di molto merito; benissimo si disimpegnò anche la signora Giordano-Pero, nella parte di *Nunzia*.

Questa sera la Duse dà la recita d'addio con *La moglie di Claudio*.

**Teatro Fenice**. Anche la novità offerta ieri al publico di questo teatro ebbe poca fortuna. Goffredo Cognetti ha dato bastanti prove di ingegno per tenerci troppo a questo *Ecce homo*, che ritrigge la vecchia questione, già tante volte portata sul teatro, delle colpe dei padri... e delle madri, che ricadono sui figli. Oggi che anche l'ereditarietà ha fatto capolino sulla scena con le sue leggi inesorabili, le innocenti figlie delle madri colpevoli ci lasciano alquanto scettici, e si pensa, giustamente, che di *Odette*, di *Giorgine* e di *Figli di Coralia* ce ne sono abbastanza nella scena di prosa, perchè valga la pena di costruire tre atti sulla stessa base, ci sia pure l'aggiunta - stavamo per scrivere l'aggravante - di un uomo che, avendo ucciso in duello un amico, vuol espiare questa triste pagina della sua vita coll'allevare, amare e fare da cane di Terra Nuova verso il figlio dell'ucciso. Quel *Gaetano Albicini* - l'*ecce homo* perchè muore dopo aver lungamente sofferto per gli altri - è una specie di uomo perfetto, che c'interessa assai mediocremente. Si erige a giudice di tutti e non fa che proclamare la propria perfezione. Nella vita pratica sarebbe un retore; sulla scena è un personaggio convenzionale, una vecchia conoscenza del publico. Nel dramma non c'è nè pregio di osservazione, nè studio di caratteri, nè di ambienti. E' tutto costruito secondo un formulario; trionfa il laboratorio. De' ingenuità poi non mancano. C'è, fra altro, uno sfidato che ricusa di battersi col proprio avversario perchè questi ha difeso una persona, che, secondo lui, non era degna di difesa. Ma come? quel *barone Cinzio*, ch'è una delle parti interessate, si erige egli stesso a giurì d'onore? e poi finisce col battersi egli stesso con quegli che non era neanche degno di essere difeso?! Nel passato di *Giorgina... pardon* della contessa Enrica c'è poi dell'arruffio. Secondo un racconto parrebbe una specie di vittima della miseria; secondo un'altra narrazione sembrerebbe una sirena in tutta regola.

E' davvero doloroso che il simpatico e valoroso Cognetti, che nell'*A Santa Lucia* e nell'*A basso porto* ci aveva presentato studi d'ambiente fatti con vera maestria e intelletto d'arte, per tentare la comedia sociale, abbia fatto così povera cosa.

L'esecuzione fu bellissima da parte dello Zacconi; vibrata e intelligente da parte dello Zoncada, che per la prima volta in questa stagione aveva da sostenere delle scene passionali. Bene anche la signora Moro-Pilotto e la signorina Udina.

Il primo atto passò in silenzio. Dopo il secondo e dopo il terzo atto ci furono applausi, diretti certamente agli esecutori.

Oggi nel pomeriggio si dà: *La forza della coscienza*; di sera si replica: *Amore e Cabala*. Domani riposo. Sabato: *Alcibiade* per serata d'onore di Ermete Zacconi.

**Teatro Filodrammatico**. Oggi la compagnia Bolognesi darà due rappresentazioni: alle 3½ *La Gran via* e il *Duo de la Africana*. Alle 7½ *La guardia notturna*.

**Furto in Tergesteo**. Il sig. Ernesto Delle Grazie, sensale di stabili, abitante in via Giulia N. 5, e avente il suo recapito in Tergesteo, è stato vittima di un furto di 100 fiorini in banconote da fior. 5 e 10. Il denaro si trovava in un cassettino chiuso a chiave, che il signor Delle Grazie tiene in una delle sale del Tergesteo. L'altra mattina egli voleva aprirlo; ma, benchè la chiave agisse nella serratura, il cassetto resisteva, guardando meglio, il signor Delle Grazie si accorse che il cassettino era inchiodato ai lati. Chiesto di ciò spiegazione ad un custode, rilevò che il cassettino era stato trovato poche ore prima aperto; uno dei signori commercianti ne aveva avvertito un custode del Tergesteo, il quale aveva pensato bene di inchiodare il cassetto fino alla venuta del proprietario. Fatti levare i chiodi, ed apertolo, il signor Delle Grazie constatò l'ammanco dei 100 fiorini. Il furto fu denunciato alla Direzione di polizia.

**La caccia alle botti**. Pare che al molo N. 4, o meglio alle filze di botti che vi si trovano spesso allineate, siano rivolti gli sguardi bramosi di coloro che in fatto di proprietà hanno opinioni tutte speciali. Abbiamo narrato ieri il tentativo ingegnoso di impadronirsi di una botte di 300 litri, facendola cadere in mare; oggi la cronaca registra un altro tentativo meno ingegnoso e di proporzioni più modeste, ma di effetto immediato più sicuro. Ieri, nel pomeriggio, alcuni individui, praticato un foro in una botte che si trovava allineata con molte altre al molo N. 4, ne stavano estraendo il saporito licore e lo bevevano allegramente, a larghi sorsi, con voluttà, tutti contenti che in quell'improvvisata osteria all'aria aperta non vi fosse il tradizionale cartellino: *Si prega di pagare a spina*. Senonchè alcuni marinai del piroscafo *Jason* si accorsero di quella *fraia a macca* e ne avvertirono la guardia di p. s. Giulian, la quale piombò in mezzo al gruppo. Fu un rapido sbandarsi in tutte le direzioni, ma la guardia riuscì ad afferrare il più vicino e lo tradusse all'ispettorato di via della Stazione. Quivi egli si qualificò per Giovanni Lunazzi, facchino, d'anni 36, da Trieste. Negò di aver praticato il foro nella botte; la operazione era stata compiuta da altri, che egli conosce... naturalmente soltanto di vista; egli, nella *fraia*, non aveva rappresentato altro che la parte dell'invitato. A sua volta l'ispettore lo invitò... a passare in via Tigor.

**Dolcezze coniugali**. Ieri, dopo il tocco, presentavasi alla Guardia medica certa Elisabetta Tomsich, d'anni 58, abitante in via del Coroneo N. 5, mostrando al dottore d'ispezione alcune escoriazioni alla mano destra, nonchè alcune contusioni alla faccia. — «La guardi sior dotor... — disse — xe sta mio marì, la sa, a renderme in sto stato; e per gnente, ghe digo, per gnente, proprio! Xè sta proprio un suo caprizio, quel de bastonarme!»

Il dott. Goldhammer le prestò le cure occorrenti.

**Caduto**. Il ragazzo Augusto Trabuccio, d'anni 7, abitante in via della Tesa N. 11, ieri nel pomeriggio essendo montato, per gioco, con altri ragazzi su d'un carretto, nello spiccare dei salti pose il piede in fallo e cadde a terra riportando una contusione alla fronte.

La giovinetta Giuseppina Zanini, d'anni 17, abitante in via Kandler N. 3, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò distorsione al cubito sinistro.

Il dodicenne Venceslao Marussig, abitante in via del Rivo N. 5, ieri nel pomeriggio, cadendo da una sedia riportò frattura dell'avambraccio sinistro.

Il ragazzo Mario Buchbinder, d'anni 7, abitante in via di Riborgo N. 27, ieri nel pomeriggio, cadendo, si produsse una ferita lacero-contusa all'occipite.

Il muratore Giuseppe Trevisan, d'anni 45, abitante in via Piccardi N. 8, ieri nel pomeriggio, lavorando cadde da un'armatura e riportò frattura dell'avambraccio destro.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

**Durante il lavoro**. Il quattordicenne Umberto Bresciani, apprendista fabbro, abitante in via dello Squero Nuovo N. 5, ieri nel pomeriggio lavorando, s'impigliò la mano sinistra sotto un trapano, e riportò una ferita lacero contusa, nonchè asportazione di un'unghia.

Il tredicenne Rodolfo Delpin, abitante in Cologna N. 15, apprendista scalpellino, mentre era intento al lavoro si produsse con uno scalpello, una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le debite cure.

**Scottatura**. Il sedicenne Gregorio Sicrecel, abitante in via Giulia N. 9, commesso di commercio, ieri nel pomeriggio riportò alcune scottature di secondo grado alla fronte ed alla mano sinistra per aver ricevuto addosso una spruzzata d'acqua bollente. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

**Alla Guardia medica**, ricorse pure il signor Luigi Calligaris, d'anni 23, abitante in via S. Francesco, per farsi curare una ferita di taglio fattasi ieri nel pomeriggio accidentalmente con un coltello.

**Malore improvviso**. Il giornaliero Giuseppe Valle, d'anni 28, abitante in via del Molino a Vento N. 23, ieri verso le due pom. mentre era intento al suo lavoro, venne colto da improvvise convulsioni. Mentre alcuni gli prestavano i primi soccorsi, qualcuno telefonò alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale prodigò le necessarie cure al sofferente, che in breve si riebbe.

**Epilessia**. Certo Francesco P. d'anni 24, abitante a Rojano, ieri, verso il tocco, venne colto in via S. Caterina da assalti epilettici. A soccorrerlo accorsero alcuni passanti, ed una guardia di p. s., e di lì a poco, chiamato, comparve sul luogo il dottore d'ispezione della Guardia medica, il quale prestò al sofferente alcune cure, che lo ristabilirono in breve.

**Un mantello prestato, non restituito più**. Il signor Augusto Quarantotto, impiegato presso l'amministrazione dei Magazzini generali, si recò ieri nel pomeriggio a denunciare all'autorità di Polizia, che certo Apollonio H., dopo di essersi fatto prestare da lui un mantello del valore di f. 15, non si fece più vedere nè gli mandò a restituire ciò che incautamente gli era stato prestato.

**Infedeltà**. Il sig. Umberto Marcuzzi, abitante in via Amalia N. 28, aveva consegnato, due mesi fa, quattro oggetti d'oro, dei quali intendeva disfarsi, a certa A. V. d'anni 42, da Trieste, abitante in S. M. Maddalena superiore, affinchè ne procurasse la vendita. Passava il tempo e siccome l'incaricata, malgrado le sollecitazioni fattele, non ricompariva nè col denaro nè con gli oggetti, il sig. Marcuzzi prese qualche informazione e venne a rilevare che la R. V. aveva impegnato i preziosi al Monte di pietà, ritirandone la sovvenzione di 50 fiorini. Riuscite vane le pratiche per essere risarcito, il danneggiato mosse denunzia del fatto all'autorità di polizia e, ieri mattina, dopo essere stata interrogata dal cancellista Pasquali, l'infedele fu passata in via Tigor.

Ieri notte, venne arrestato dalle guardie di p. s. del posto di via Chiozza, il pistore Giuseppe Pertot, d'anni 24, da Nabresina, perchè imputato d'essersi trattenuti alcuni importi di denaro, incassati per conto del proprietario del panificio in via Stadion N. 1, presso il quale egli era occupato. Venne passato in via Tigor.

**Per questioni d'interesse**. Il villico Andrea Pobega, d'anni 53, coniugato, da Pobeghi in quel di Capodistria, per questioni d'interesse attaccò briga con certo Filippo Iacuzzi, suo compagno di lavoro. Il diverbio degenerò ben presto in rissa e il Pobega ne uscì con parecchie ferite di coltello in vario parti del corpo. Fu trasportato al nostro spedale, ove fu collocato nel IV ripartimento.

**Fra matrigna e figliastro**. La casalinga Maria Seriau, d'anni 47, abitante a Santa Maria Maddalena superiore N. 99, ha un figliastro a nome Antonio Seriau, d'anni 22, il quale da parecchio tempo è privo di occupazione. Ieri, nel pomeriggio, come di frequente avviene, fra la matrigna ed il figliastro insorse un diverbio per questioni famigliari. Il Seriau, che è facile a lasciarsi trasportare dalla collera, senza attender troppo, si mise a percuotere la matrigna a suon di pugni e spintoni, in modo da produrle alcune contusioni ed escoriazioni alla testa, alla schiena ed al dorso della mano sinistra.

La Seriau, malconcia, si recò alla Guardia medica ove il dott. Strasser la visitò, le prestò alcune cure e le rilasciò poi analogo certificato di lesione corporale, col quale ella sporse denunzia al Commissariato di S. Giacomo.

**Carezze feline**. Il dodicenne Carlo Rocco, abitante in Gretta N. 7, si divertiva ieri a giuocare con un gatto. Siccome ogni bel gioco stufa, e siccome i gatti non hanno la pazienza tra le loro virtù principali, il micino accarezzato troppo, morsicò e graffiò all'improvviso il ragazzo alla mano destra. Il Rocco fu accompagnato dai genitori alla Guardia medica, ove gli fu praticata la necessaria cauterizzazione.

**Un arrestato come sospetto di cattive intenzioni**. L'altra notte, verso le 12, mentre l'ufficiale di polizia Titz, coadiuvato da alcuni agenti perlustrava la via di Romagna, s'imbattè in un tizio che discendeva a precipizio la salita di Scorcola. Naturalmente, colpito dallo strano modo di... passeggiare a quell'ora e in quei paraggi, il sig. Titz, intimò al corridore di fermarsi. L'individuo era certo Antonio Ceperlo, bottaio, d'anni 19, da S. Michele presso Adelsberg, non nuovo alla Polizia. Perquisito, fu trovato in possesso di un lungo pezzo di ferro, che avrebbe potuto servirgli quale leva. Visto l'imbarazzo dell'individuo e l'originalità del suo metodo di passeggiare, il sig. Titz, sospettando potesse aver cattive intenzioni, condusse il Ceperlo in buiosa.

**Furti e furticelli**. La lavandaia Caterina Vattovaz, abitante in via Giulia N. 526, ieri nel pomeriggio scendeva in città con due involti di biancheria di bucato, l'uno in testa, l'altro più piccolo sotto il braccio. In via Stadion, per riposarvi un po', si fermò, depose il fardello piccolo su d'un carro che le era vicino, ed il grande lo poggiò su d'un paracarri. Da lì a poco ella si ripose in testa il fardello stesso, e se ne andò dimenticando quello più piccolo; fatti pochi passi la Vattovaz se ne accorse, e lesta tornò indietro, ma ahimè!... il fardello era sparito, molto probabilmente per uno scherzo dei soliti ignoti.

Conteneva otto tovagliuoli, quattro fazzoletti ed alcuni stracci da cucina.

Alla povera Vattovaz non rimase da fare altro che denunciare il furto patito all'ispettorato di via Chiozza.

Ieri nel pomeriggio un vetturino pregava la rivendugliola Carolina Dougan, che tiene il suo banco sotto ai volti di Chiozza, di tenerle per un po' di tempo due macchinette per tosare i cavalli. La Dougan vi aderì e le poggiò sul suo banco vicino ai canestri di frutta.

Verso le 6 e mezzo ella si fece a servire alcuni avventori, che erano venuti in quel momento; e finito ch'ebbe, allorchè guardò al punto ove prima aveva riposto le due macchinette, non ne vide più che una; la seconda era partita... per ignoti lidi... Riuscite vane le ricerche ch'ella fece, il fatto venne denunciato all'ispettorato di via Chiozza. La macchinetta trafugata ha un valore di fior. 6.

**Borseggio**. Ieri mattina, la signora E. B. passava per la riva dei Pescatori, dirigendosi verso il molo Giuseppina, quando posta la mano in saccoccia, si accorse di non avere più il portamonete, contenente 17 fiorini, che pochi minuti prima vi aveva riposto. Si rammentò, allora ma troppo tardi, che qualche momento prima un facchino le aveva dato una spinta. Riuscite vane le sue ricerche, altro non le restò che denunziare il furto patito alla Direzione di polizia. Nel portamonete c'era anche una medaglia grande d'argento, con l'imagine della Madonna del Rosario.

**Monete false**. Il salumaio Pietro Beltrame, che tiene negozio in via della Barriera vecchia al N. 33, depositava ieri all'autorità di Polizia un pezzo da una corona e tre pezzi da 20 centesimi falsi, ricevuti da persone sconosciute.

**Per publico scandalo**. Alle ore 6 p. di ieri in via della Pesa venne arrestato per publico scandalo il facchino Francesco Crasto d'anni 34, da Trieste.

**L'eterno eccedente**. Ieri nel pomeriggio venne arrestato alla riva del mare, quel tale Giuseppe Ciana, d'anni 54, da Trieste, un vero abbonato ebdomadario alle carceri. Egli commise eccessi e percosse anche un barcaiuolo. Fu tradotto in via Tigor.

**Lotto**. Estrazione del 20 corrente.
Brunn 33 62 45 6 70

**Corrispondenza aperta**. Sig. *Guido*. *N.* significa *nostro*, vale a dire telegramma di uno dei nostri corrispondenti particolari; *B* significa *Bureau*, vale a dire telegramma dell'agenzia telegrafica ufficiale *Correspondenz Bureau*.

*Canzoniere*. — Sarà soddisfatto domani.
*Uno a nome di molti* — *Idem idem*.

**Bollettino meteorologico**. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.6, ore 2 pom. 16.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.4— — Oggi: Alta marea 1.21 ant., 10.28 ant. Bassa marea 4.16 ant., 6.18 pom.

**Ogni giorno una.**
— Vi piace Rossini?
— Molto.
— Conoscete il suo *Barbiere*
— No; mi fo la barba da me.

## TEATRI.

TEATRO COMUNALE - Compagnia drammatica «Città di Roma» - (ore 8) - „La moglie di Claudio" in 4 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia drammatica Zacconi-Pilotto - (ore 3½) - „La forza della coscienza" in 4 atti. (ore 7½) „Amore e Cabala" in 6 atti.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia italiana di operette «Città di Bologna» (ore 3½) „La gran via" in un atto, „El duo de la Africana". (ore 7½). „La guardia notturna" in 3 atti.

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19, Novembre.** La Borsa di Berlino chiuso — —; Credit —.—, Rubli —.—, Rendita Italiana —.— (La Chiusa precedente segnava: 232.40, 220.20, 83.40, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.95, Rendita 91.95, Meridionali 646.—, Mediterranee 479.—. (La chiusa precedente notava: 107.50, 92.12, 649.50, 482.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.20, poi —.— a —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.32, Italiana 82.57, Spagnuolo 64.62, Banche ottomane 546.75, Lotti Turchi 93.75, (La Chiusa precedente notava: 100.35, 84.80, 64.12, 551.25, 100.—).

Dopo borsa: Italiana 83.05, invece Francese 99.72. Un telegramma privato dice: „Mercato demoralizzato, affranto, quasi rassegnato, accetta qualunque corso senza resistenza, ogni transazione precipita corsi".

Qui: Rendita Italiana da 82.50 a 82.75, Credit da 359.— a 371.—.

**Listino.** Napoleoni 9.60— a 9.61½, Zecchini 5.66 a 5.69, Lire sterline 12.05 a 12.09, Londra 120.75 a 121.25, Francia 47.60 a 48.05 Italia 44.45 a 44.70, Banconote italiane 44.30 a 44.75, Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 99.10 a 99.30, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, 120.— a 120.50, Rendita austriaca in Corone 100.40 a 100.60 Rendita ungherese in Corone, 98.— a 98.50, Credit 371.50 a 373.55 Italiana 82.90 a 84.35, Lotti turchi 53.— a 54.—, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.50 a 13.—.

PARIGI 20. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.12, Rendita italiana 5% 83.67, Rendita spagnuola esterna 64.—, Azioni Banca Ottomana 548.75.

PARIGI 20. Chiusa. Ferrate austriache 746.75, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 19.95, Cambio Londra 252.25, Egiziane 112.50, Rend. austr. in oro 101.—, Rendita ung. in oro 4% 101.37, Länderbank 515.—, Lotti turchi 93.73, Banca di Parigi 739.—, Azioni Meridionali italiane 596.25. balsse.

LONDRA 20 (Cambi Chiusa) Consolidati 105.75, Lombardi 9.—, Argento 30.—, Rend. spagnuola 64.—, Rendita italiana 85.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1½, Pagam. della Banca — fiacca.

LONDRA 20. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 6% 8418 25.—, Consolidati greci 4% 25.—

**Caffè.** NUOVA-YORK 20. Apertura: Rio per consegne future, da 15 a 5 in ribasso, appena sostenuto.

HAVRE 20. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 90.— per Marzo a fr. 87.25.

**Cotoni.** LIVERPOOL 20. - Mercato invar. Tenders in Dochets 100, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 24897. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 4 38/64, Novembre-Decembre 4 42/64, Decembre-Gennaio 4 -/64, Gennaio-Febbraio 4 -/64, Febbraio-Marzo 4 -/64, Marzo-Aprile 4 -/64, Aprile-Maggio 4 -/64, Maggio-Giugno 4 -/64, Giugno-Luglio 4 -/64, Luglio-Agosto 4 -/64, Agosto-Settembre 4 -/64, Settembre-Ottobre — .

**Cereali.** LONDRA 20. Avena Azow loco 12.½ 14.—, Orzo Azow loco 15.—15.½, Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.— a 24.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.½ 24.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 20. - Importazione: Frumento 34880, Orzo 14140, Avena 78860 quarters. - Mercato fiacco. Orzo viaggiante vendibile soltanto ai più bassi prezzi. Annuvolato.

**Olio.** NAPOLI 20. Gallipoli contanti 73.85, per Dicem. 74.24, per Agosto 76.23. Gioie contanti 70.16, per Dicem. 70.15, per Agosto 71.21.

PARIGI 20. Raviz. Mese c. 54, per decembre 54.25, calmo, quattro primi mesi 54.75, 4 mesi da marzo 59.75.

LONDRA 20. Ravizzone a sc. 22.½.

**Metalli.** LONDRA 20. (Diretto) Stagno Straits a sc. 64.½.

**Farina.** PARIGI 20 Dodici Marche. Mese corrente 41.60, per decem. 42.— sost.a, quattro primi mesi 42.75, quattro mesi da marzo 43.25. Bello

**Spirito.** PARIGI 20. Mese corrente 31.25, per decem. 31.75 calmo, quattro primi mesi 33.—, quattro mesi da maggio 33.75.

**Zucchero.** PARIGI 20. Greggio da 88° disp. 28.50/29.— calmo, Bianco p. mese corr. 30.62½, per dec. 30.87½, calmo, 4 primi mesi 31.75—, quattro mesi da marzo 32.12½, Raffinato 101.— a —.—.

LONDRA 20. Java a scell. 12.½, Rape greggio scell. 10.½. calmo

Stabilimento Tipografico Tipografia Del Giornale „Il Piccolo". Gerente Responsabile Edoardo Rocco.



## RINGRAZIAMENTO.

Mi sento in dovere di tributare la mia più sentita riconoscenza all'Egregio Primario Sig. **Dott. Teod. Escher**, come pure al distinto Medico-Chirurgo Sig. **Dott. Adolfo de Dolcetti**, assistente all'Ospitale civico, che nella mia degenza nel detto Stabilimento, con perizia somma, seppero ridonarmi la salute, trattandomi ognora con modi i più gentili. Non posso fare a meno di ringraziare eziandio il corpo delle addette all'infermeria, per la avuta assistenza, degna di ogni encomio.
Trieste, Novembre 1895.

**MARIANNA LOEWY.**

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'afficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercansi** due lavoranti falegnami, per mobili, via Petronio N. 2. 181

**Ricercasi** conduttore per trattoria ed alloggio, cauzione. Indirizzo al Piccolo. 253

**Cercasi** mezzo lavorante orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 293

**Ricercasi** apprendista orefice. Oreficeria Triestina, via Maleanton. 302

**Ricercasi** ragazza buona famiglia per negozio, quale venditrice, conoscenza tedesco. Offerte Piccolo sub „Gelsi" 306

**Si** ricerca giovane bonne tedesca, che possa istruire praticamente e teoricamente nelle materie sino alla IV classe normale. Indirizzo all'amministrazione del giornale. 301

**Signorina** che parla tedesco e italiano cerca posto come bonne. Indirizzo al Piccolo. 295

**Signorina** esperta, parla, scrive perfettamente italiano, tedesco, francese, offresi venditrice o cassiera. Indirizzo Piccolo. 310

**Capace** corrispondente francese, inglese, preferibile stenografo, trova posto 1. decembre presso Casa importazioni loco. Offerte al Piccolo sub „Posto durativo 1000" 255

**Casa** di spedizioni ricerca un magazziniere pratico ramo dogana ed un praticante. Offerte all'amministrazione del giornale „Dogana". 209

**Ragazzo** con paga ricercasi. Indirizzo Piccolo. 317

**Gelatiere** napoletano ed ottimo fabbricante di liquori e che possiede tutti gli utensili, cerca socio con piccolo capitale, oppure cattoliata. Indirizzo Piccolo. 3:7

**Urgente.** Trovasi di passaggio Albergo „Buon Pastore" N. 24, persona che cerca casa seria, importante, da rappresentare in Venezia articolo frutta secca. Referenze di primo ordine. Dirigere offerte suddetto indirizzo fino tutto 22, poi Venezia „E. M." fermo posta. 319

**Giovane** già amateur con successo, desiderando dedicarsi alla fotografia, entrerebbe quale praticante in studio fotografico. Offerte sub „Fotografia" al Piccolo 321

**Pensionati** che intendono occupare il loro tempo nel copiare, tenere qualche registro e sorvegliare il buon andamento di una industria, verso tenue compenso, vengono assunti prontamente. Offerte scritte di mano propria sub D. I. E. ferma in posta Tergesteo. 335

### ISTRUZIONE

**Riviera** Jeune dame d. b. fam. qui désire de passer quelques semaine au midi, cherche occasion de société de voyage avec personne distinguée. Off. sous „Riviera" l'Exp. d. Journal. 316

**Autorizzata** sartoria vengono istruite signorine tagliare confezionare vestiti, biancheria, 1. 2 mensili. Stadion 12, III, interno. 343

**Apprendesi** mandolino in tre mesi lezioni riunite, separate. Indirizzo Piccolo. 324

**Conversazione, grammatica tedesca** eventualmente italiana, nonchè corrispondenza commerciale, aritmetica, geografia ufficioso insegna in trentasei lezioni con metodo facilissimo, Prof. Cernè, via Caserma 12. Onorario fior. 3-5 mensili. 323

**Signorina** tedesca, maestra froebeliana, impartirebbe lezioni materie scuole elementari. Offerte sub „Ottime referenze" al Piccolo. 321

**Maestra** dà lezioni mandolino, piano, canto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 292

**Maestra** diplomata dà lezioni di lingua francese. Indirizzo al Piccolo. 180

**Assolto** civiche reali superiori darebbe lezioni. Indirizzo al Piccolo. 78

**Sala Tersicore** Chiozza 5. Oggi ore 4 lezione. Ore 6 1/2 divertimento danzante con gara di Walzer. 297

**Iscrizioni** alle sezioni separate di danza rivolgersi giornalmente Autorizzata Scuola Chiozza 5. 297

**Sala** Torrente 16. Oggi lezione danza ore 3 1/2 294

### AFFITTANZE

**Affittasi** stanza ammobiliata ingresso libero, via Solitario 14, p. II. 309

**Affittasi** stanza bene ammobiliata, ingresso libero, f. 6, via Guardia 5, p. I. 88

**D'affittarsi** in Gretta tutta la casa, ex scuola del „Pro Patria" con una bellissima corte, con la comodità dell'acqua Aurisina ed illuminazione a gas. Da rivolgersi dal proprietario „Osteria alla Scarpa" in Gretta. 98

**Affittansi** prontamente due belle stanze vuote, stufa, acqua, comodità di cucina. Fontanone 8, secondo. 327

**Affittasi** stanza grande elegantemente ammobiliata. Via Carradori 6, I piano. 331

**Cerco** stanza ammobiliata, ingresso libero, modico prezzo. Offerte „Luigi" al Piccolo. 340

**Affittasi** stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via S. Lazzaro 5, III. 352

**Affittasi** prontamente magazzino, anche a mese. Spazioso adatto per deposito merci, condizioni lultissime. Indirizzo Piccolo. 349

**Fiorini** 8 stanza bene ammobiliata, davanti, Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 350

**Ingresso** libero affittasi camera ammobiliata, fiorini 9. Scorzeria 5, I. 328

**Gratis** cedesi sala, stanza attigua, pianoforte per società. Indirizzo Piccolo. 295

**Quartiere** d'affittare anche subito, Piazza Borsa. Indirizzo al Piccolo. 152

**Stanza** ammobiliata-costo, fior. 23, due 40. Maiolica 11, terzo. 300

**Stanza** mobiliata, posizione centrica, affittasi signora civile. Indirizzo Piccolo. 330

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Ricercansi** carrozze leggere usate, come pure Landauer, Brums e Calleesini. Offerte al Piccolo sub „Carrozze" 177

**Acquisterebbesi** cassa forte usata in buono stato. Offerte sub „Assicurazione N. 23" amministrazione Piccolo. 244

**Vendesi** causa partenza caffè economico, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 318

**Vendesi** pianino corde incrociate, sistema americano, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 320

**Macchina** cucire quasi nuova vendesi. Rivolgersi mezzodì-una. Indirizzo Piccolo 336

**Sparherd** usato, mezzana grandezza, usato, buonissimo stato, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 303

**Torni** trapani a pedale vendonsi, recentissimi, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 55

**Vetture** usate, buono stato, qualsiasi specie, acquisterebbonsi buone condizioni. Offerte in lettera G. B. al Piccolo. 250

**Da cedere** in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

### DIVERSI

**Emilia** Giornalmente cerco incontrarla. Alla finestra (col foglio!) più non la vedo. Procuri sortire oggi a mezzogiorno. M. 344

**Al** cuor non si comanda, e nulla più irragionevole del cuore, quando si ama. 348

**Neva** Ieri ti vidi, oggi 6 1/2 non mancare. bruu 341

**Argia** Non sia in collera con me. S'ella conoscesse lo stato del povero cuor mio! Ardo dal desiderio di parlarle domani. Colui che irresistibilmente si sente attratto a lei. 332

**Cara** Pepina, non arrabbiarti, l'altra è stata da me esuberantemente tacitata. Giovedì alle 9 al Caffè Chiozza. 305

**Sinceri** auguri. Molti anni felici vostro natalizio, da chi vi porterà sempre rinchiuso in cuore. 304

**Il fulmine** Ricevuta sorpresa. Grazie dal profondo del cuore del caro ricordo! Sempre col pensiero a te. Ti mando mille saluti. 307

**Politeama** Attenderò vostri ordini prossima settimana. Affettuosi saluti. 305

**Tutta** vostra! Preferiste dimenticarmi all'esaudire la mia giustificata preghiera. Rimediate. Supplico! Acciaio sincero. 311

**M. L. C.** Scrivi. Indirizzo mia abitazione. V. 312

**Beata** C. B. 4. Persona, alla quale giuraste eterno amore, auguravi cordialmente ogni bene per ambedue occasioni. Sappiate che non v'è dispiacere che non sia seguito da allegrezza; nè disgrazia che dietro a sè non porti felicità. Sicuramente gavè rizevudo el diploma de comare che se diventada tanto superba. Se la xe cussì, fra giorni vegnarò farvo dispeti a tirarve la campanela. Chi la dura la vince. 313

**Caffè** Specchi, prego caldamente ritirare lettera ferma in posta sub via e numero sua abitazione. 333

**Mili** ritirate lettera posta restante, oggi impostata. Cesare. 314

**Abile** onesto mediatore per matrimonio ricercasi. Offerte possibilmente con referenze, sub „D. F." posta restante. 322

**150** fiorini ricercansi, garantiti, restituibili 15 mensili. Offerte Piccolo „Sicurezza". 314

**Ricercasi** socio per negozio avviato, piccolo capitale. Scrivere „Volontà" al Piccolo. 334

**Ricercasi** capitale f. 5000 per azienda commissionata bene avviata, preferibile con partecipazione personale. Offerte al Piccolo R. S. 342

**Banca** di sovvenzioni sopra pubblici effetti, Via del Volto 6, IV piano, aperto dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 6. 299

**Club** Pignatella, ore 6 1/2, solito divertimento danzante e gara dei nastri con premio. Modugno. 204

**Sala** Beucco, via 7 fontane. Oggi grande festa del valzer. 329

**Al Mercato** Acquedotto N. 35 si possono avere alcuni posti per la vendita di diversi generi senza pagare affitto. 245

**Sposi** Occasione camera letto, con intagli, marmi scuri, finissimo lavoro, fiorini centotrentasette. Esposizione Torrente 32. 339

**Panorama** internazionale, piazza Borsa: Roma nel 1895. Serie novissima. 157

**Cannocchiali**, occhiali, termometri. Riparazioni modicissimo prezzo. Apparati fotografici. Palazzo Municipale. 48

**Fotografie in miniatura** riproduconsi da qualsiasi fotografia, fior. 1 dozzina. Appositi porta ritratti soldi 10, Zahn, Barriera 6. 315

**Grande** assortimento mandolini napoletani, premiata fabbrica Minieri, f. 12 in più. - Deposito istrumenti musicali, Corso 39, Giovanni Chero. 124

**Bustaia** M.me Ernesta Kollmann, di Vienna, Corso 7, II piano. Specialità in busti viennesi, che vengono eseguiti ottimamente, in modo elegante, secondo i nuovi modelli, anche dietro misura. Viene assunta a buonissimo prezzo la riparazione e pulitura di busti. 136

**Zannoni** Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni pianoforti. Prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2, II, recapito stabilimento musicale Schmidl, palazzo municipale. 348

**Vino** italiano, istriano, dalmato nuovo, prima qualità, all'ingrosso e per famiglia. Deposito da Gioia, via S. Lazzaro 8. 47

**Ssaibon** Dolce specialità di cinque differenti sapori, a soldi 10 il pezzo, presso la Pasticceria G. Urbanis. 353

**Tortellini** prelibati, bolognesi, vendonsi primari negozi commestibili. Deposito esclusivo Austria-Ungheria, Levante. Farneto 11 90

**Promesse** 1864, vincita 150.000, estrazione 1. Dicembre, fiorini 5, presso Alessandro Levi. 156

**Cosmetici** spazzole, pettini, retine, piumini, rasoi e vaporizzatori, in grande assortimento, vendonsi a buon prezzo nella Profumeria „Flora" piazza Borsa 9. 1753

**Mobili** migliore qualità, tappezzerie ogni sorta con proprio lavoratorio, suste da letto finissime, emporio sedie, modiglioni, prezzi concorrenza. Piazza Legna 10. 345

**Nuovo** arrivo mantelline e sacchetti da signora, mantelline, waterproof e sacchetti da fanciulle, a prezzi da non temere concorrenza, Barriera 15. 351

**Fazzoletti** di lana o fazzoletti di seta, con e senza frangie; fazzolettoni grandi; sciarpe uso fazzoletto di lana, di siniglia e di seta, in grande scelta; come pure tutte le qualità di ghette di lana a maglia, per signora e bambini, da soldi 28 in poi nel Negozio Viennese. 339

**Le** più sicure protezioni contro il freddo sono: panciere, ginocchiere, polsi di lana, gambali, calze uso calzoni, calze di lana e maglie a petto doppio. Tutto ciò in lana appositamente scelta allo scopo, e vendesi, a prezzi i più convenienti, nel Negozio Viennese. 338

**Suole** di feltro, che mantengono il calore del piede e lo preservano dall'umidità e raffreddamento, al paio da soldi 8, 9, 10 in poi; nel Negozio Viennese. 338

**Scarpe** da casa, in feltro, che mantengono il calore, per fanciulli da soldi 35 in poi; per signore da soldi 50 in poi; per signori da soldi 60 in poi. Scarpe „Mikado" in feltro, eleganti, per signore, da soldi 60 in poi; scarpe con pelliccia, in tutte le qualità, a prezzi moderatissimi, nel Negozio Viennese. 334

**Maglieria** di maglia in tutti i generi e qualità, di lana e di cotone, di provenienza inglese, francese, germanica, svizzera, svedese ed austriaca, di tutti i sistemi e forme come pure specialità in maglie Jäger, confezionate colla più pura lana Merinos; nonchè maglie per sofferenti di reuma, vende a prezzi ridottissimi, il Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 338



**Una corrispondente italiana**

che sappia a perfezione parlare e scrivere tanto la lingua tedesca, quanto la lingua italiana, trova pronta occupazione in uno scrittorio di una fabbrica. Offerte scritte di propria mano in italiano e tedesco, indirizzare a **Rudolf Mosse, Vienna**, sub „Z. 1541". Preferite quelle richiedenti che possono dimostrare di essere state più anni impiegate.